



CREDIT MANAGEMENT Il Blog di Achille Tesseri

[Home](#) [Profilo](#) [Pubblicazioni](#) [Archivio](#)

[Postilla](#) » [Impresa](#) » [Il Blog di Achille Tesseri](#) » [Finanza e controllo di gestione](#) » [Rischio di credito: azienda si prende beffa dei criteri di affidamento di molte multinazionali](#)

24 marzo 2014

Rischio di credito: azienda si prende beffa dei criteri di affidamento di molte multinazionali

[Tweet](#)

[Mi piace 0](#)

Spesso un mancato incasso nasce da un'inadeguata **conoscenza del rischio di credito**, questo è veritiero in moltissimi casi ed è quello che ha coinvolto un'intera categoria merceologica. Cosa è successo alcuni mesi fa?

Il Fatto:

Un'azienda presente sul mercato da cinque anni registra buoni fatturati ed utili che gli permettono di avere soddisfacenti linee di credito. Tali dati strappano anche un ottimo rating alle società d'informazioni commerciali che gli assegnano un valore basso di rischio lo stesso sui quale le aziende creditrici fondano i criteri di affidamento.

Nel mese di luglio inizia a ordinare prodotti in quantità notevoli e superiori al suo normale standard sia verso gli abituali fornitori sia verso nuovi providers. Volumi crescenti in pochissimo tempo per circa un mese. Dilazione di pagamento concessa 60 giorni.

Ad ottobre arrivano i primi insoliti bancari ma la società debitrice risponde che c'è stato un disguido e che avrebbe cambiato l'istituto bancario con il quale stavano lavorando. Ma dopo ulteriori dieci giorni si rendono irreperibili al telefono e presso la loro sede operativa facendo svanire nel nulla i prodotti e la somma da incassare, lasciando così alle aziende coinvolte la solita prassi del ricorso al contenzioso civile a penale.

E' stata la crisi che ha portato in Default l'ennesima impresa? No, è stata probabilmente una truffa concepita ad arte. Questo perchè?

Analisi:

acquisto crediti, affidamento clienti, antifrode, antiriciclaggio, antitrust, assicurazione, atto precetto, Banche, business plan, carte di credito, Confindustria, **credit management**, credit manager, crisi, esenzioni, **factoring**, fatture, Finanziaria 2010, flussi finanziari, fondi europei, **formazione**, frodi creditizie, furto identità, Late Payments, milleproroghe, moratoria, normativa antimafia, outsourcing, **perdite su crediti**, pignoramento, pishing, **PMI**, POS, precetto, **pubblica amministrazione**, rating,

I bilanci degli anni passati non potevano evidenziare che il primo semestre del 2013 si era chiuso con un drastico calo di commesse, già evidente però nell'ultimo trimestre del 2012, con forti ripercussioni sull'andamento economico e sulla redditività dell'azienda.

Il settore merceologico di riferimento registrava da anni un costante peggioramento nella filiera delle imprese che ne facevano parte. Il cambio di strategia/ truffa era avvenuto con la nomina di un nuovo amministratore (un mese prima della richiesta crescente di forniture) già coinvolto in passato con diversi ruoli in situazioni di dissesto aziendale. Inoltre il personaggio ricopriva incarichi analoghi in aziende all'estero create nello stesso periodo di quella italiana.

Anomalie:

- Settore merceologico con alta numerosità di default
- Richiesta di volumi elevati e crescenti in poco tempo
- Nuovo amministratore con newco estere create da pochi mesi
- Modifica Istituto bancario
- Verifica esito pagamenti
- Mancanza di una revisione del fido concesso alla modifica comportamento di spesa.

Singolare è anche il fatto che fino a pochi giorni fa l'azienda risultava affidabile per alcune società d'informazioni commerciali, il downgrade è avvenuto solo recentemente quando gli insoluti sono diventati sofferenza bancarie.

Forse la truffa non era facile da evitare ma si poteva minimizzare, infatti le perdite registrate dalle aziende coinvolte sono molto differenti.

Concedere il giusto merito creditizio alle imprese e monitorarlo è sempre più complesso, esperienza e competenza fanno sempre di più la differenza.

Lecture: 5870 | Commenti: 7 |



Mi piace 0



7 Commenti a "Rischio di credito: azienda si prende beffa dei criteri di affidamento di molte multinazionali"

1.  **Diego** scrive:

Scritto il 24-3-2014 alle ore 15:49

Buongiorno Tesseri,
il problema secondo me non è prevalentemente delle società di informazioni. Infatti delle 6 casistiche di anomalie indicate ben 4 non potevano essere identificate dalle società di informazione ma erano dati già disponibili all'interno delle aziende creditrici.

Il punto è: come uso le informazioni interne ed esterne che ho? Le integro? Oppure uso i rating/fidi esterni come scorciatoie e "scarica barile" quando prendo decisioni di affidamento?

Per esempio, l'aumento repentino delle richieste di affidamento, accompagnato da richieste di dilazione di pagamento, qualche "alert" avrebbe dovuto sollevarlo...

recupero crediti, ricariche

telefoniche, rischio di credito, sistemi di pagamento, temporary manager, tracciabilità, tutela dei consumatori, tutela del credito, Zone franche urbane

PER APPROFONDIRE [VAI ALLO SHOPWIKI](#) >



[L'offerta comprende 2 volumi: Manuale Controllo di gestione + Excel per il controllo di gestione e la finanza aziendale](#)

Editore: **Ipsa**

€ 140,00 (-20%) € 112,00



[Controllo di gestione](#)

Editore: **Ipsa**

€ 235,00 +IVA (-30%) € 164,50 +IVA



[Valutazione d'azienda](#)

Pozzoli Stefano

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 90,00 (-15%) € 76,50



[Analisi dei costi e contabilità industriale](#)

Tullio Alessandro

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 35,00 (-14%) € 30,00



NOVITA'
[Excel per il controllo di gestione e la finanza aziendale](#)

Fiore Giovanni

Editore: **Ipsa**



2. **Achille Tesseri** scrive:

Scritto il 24-3-2014 alle ore 23:03

Diego sicuramente le aziende creditrici hanno le loro responsabilità infatti chiudo l'articolo evidenziando la necessità di avere le competenze professionali per utilizzare al meglio le fonti disponibili. Purtroppo spesso ci si affida al rating esterno come scarico di responsabilità invece la valutazione di rischio dovrebbe essere completata con le info interne e di mercato per un affidamento personalizzato.



3. **Lorenzo Capasso** scrive:

Scritto il 31-3-2014 alle ore 10:03

Achille, buongiorno.

Sono Lorenzo Capasso, per un po' abbiamo lavorato contigui. Non ti faccio i complimenti perché quello che scritto è, in teoria, cosa ben risaputa e da un esperto del "recupero" quale sei tu, e da un esperto del "credito" quale dicono sia io. Ma c'è un elemento nella risposta che hai dato a Diego che è la chiave di volta dell'analisi "...ci si affida al rating esterno come scarico di responsabilità...". Difatti se è corretto ricorrere a strumenti a tutela del credito (info commerciali, factoring, assicurazione del credito, recupero crediti ecc.), nel contempo un'azienda non dovrebbe mai rinunciare alla gestione diretta del proprio patrimonio (i crediti commerciali).



4. **Achille Tesseri** scrive:

Scritto il 31-3-2014 alle ore 22:06

Ciao Lorenzo siamo assolutamente allineati sul concetto di difesa dei propri assetts. Lo "scarico" di responsabilità o più tecnicamente detto trasferimento del rischio di credito è motivato se si è stipulato un contratto di assicurazione dei crediti (anche se rimane driver il titolare del credito se rischiare di più in proprio). Oggi le competenze sono sempre meno, in particolare nelle multinazionali, dove è sufficiente seguire il business model del gruppo che magari non conosce regole e normative italiane. Pertanto fa molto comodo dare le colpe all'esterno. Per poter esercitare la gestione diretta del proprio patrimonio occorre competenza ed autorevolezza del ruolo, doti sempre più in estinzione.



5. **Lorenzo Capasso** scrive:

Scritto il 1-4-2014 alle ore 15:59

Non avrei potuto scriverlo meglio!
Un abbraccio
Lorenzo

Anno: 2019

Versione carta

~~€ 40,00~~ (-15%) € 34,00



[Tesoreria aziendale](#)

Giovanelli Davide, Masinelli Fabrizio

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

~~€ 40,00~~ (-15%) € 34,00



[Business plan: il nuovo manuale completo di software + la raccolta di casi svolti.](#)

~~€ 120,00~~ (-20%) € 96,00



[Finanziare l'impresa e le professioni con i fondi europei](#)

Bonifazi Alberto, Giannetti Anna

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

~~€ 45,00~~ (-16%) € 38,00



[Controllo della liquidità nelle PMI](#)

Manca Francesco

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

~~€ 45,00~~ (-16%) € 38,00



[Il controllo di gestione nelle aziende che producono su commessa](#)

Manca Francesco

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

6.  **Roberta scrive:**

Scritto il 11-4-2014 alle ore 15:00

Sono d'accordo. Nelle piccole-medie imprese è tuttavia molto difficile far comprendere a taluni dipendenti, abituati ad operare nel mercato da anni, che le strategie di vendita e che la politica del credito debbano venire totalmente stravolte a causa della crisi e della conseguente pressoché totale perdita di valori. Ritengo inoltre che l'attenzione maggiore debba essere rivolta proprio verso i clienti "abituati" e/o "storici" che godono di maggiore fiducia proprio in virtù degli esistenti rapporti commerciali. Infine, le informazioni assunte da società a ciò deputate devono essere sempre integrate con le informazioni commerciali acquisite "su piazza" (i.e. quelle provenienti da colleghi fornitori di elementi complementari al proprio) in quanto, al di là del fatto che i dati economici e finanziari vengono fondamentalmente aggiornati due volte all'anno, vi sono alcuni elementi effettivi, tangibili (i.e. l'avvenuta riduzione del personale, l'assenza di auto parcheggiate nei piazzali, lo stato di apparente abbandono in cui si trovano talune aziende etc.) che costituiscono indizi fondamentali di una situazione di difficoltà.

7.  **Achille Tesseri scrive:**

Scritto il 11-4-2014 alle ore 22:08

Roberta ti ringrazio per la tua condivisione e mi piace molto una "pessima abitudine" di molte aziende che tu hai colto: i clienti abituali e storici (... ci lavoriamo da tanto tempo quindi possiamo fidarci) che sono quelli dove prendi le fregature maggiori in quanto si è più tolleranti. Anche le info su piazza sono importanti, ma per questo tipo di aggiornamento occorre l'aiuto della rete commerciale oppure operativa.

Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web

Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

versione carta

€ 70,00 (-15%) € 59,50

[HOME](#) | [FISCO](#) | [DIRITTO](#) | [LAVORO](#) | [IMPRESA](#) | [SICUREZZA](#) | [AMBIENTE](#)

[Chi è postilla](#) | [I blogger](#) | [Blog Policy](#) | [Diventa Blogger](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Note Legali](#) | [Policy cookie](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 10209790152

Postilla è promossa da:  **IPSOA**
Gruppo Wolters Kluwer

 **il fisco**
Gruppo Wolters Kluwer

CEDAM

 **UTET**
CEALDOCA

 **INDICIALIA**
Gruppo Wolters Kluwer